

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
L.10.000.000
36 rate da L. 278.000
senza interessi

Roma

L'Unità - Martedì 22 novembre 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996 284/5/6/7/8 - fax 69.996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
L.10.000.000
36 rate da L. 278.000
senza interessi

ELEZIONI.

**Forza Italia crolla in tutti i comuni
Avanzano Pds, Verdi e Rifondazione
An al palo mentre cresce il Ccd
Ppi fermo ai risultati delle Europee**

FIUMICINO

CANDIDATO	VOTI	Comunali '94		Europee '94		Politiche '94	
		%	S.	%	%	%	%
MASSIMO CARSETTI	48.4	Alleanza Nazionale	17.3	—	22.2	—	25
		C.C.D.	20.2	—	—	—	—
		Forza Italia	14.1	—	35.6	—	25
GIANCARLO BOZZETTO	42.3	P.D.S.	23.7	—	19.6	—	22.9
		Verdi	2.7	—	3.0	—	2.9
		Area Democratica	2.0	—	—	—	—
		Rif. Comunista	9.4	—	8.8	—	7.9
CIRO IMPERIOSO	1.2	Lista Civica	1.7	—	—	—	
MARIO RUSSO	5.9	P.P.I.	6.9	—	3.8	—	
ALFREDO DIORIO	2.2	Patto Segni	2.0	—	2.2	—	

CIVITAVECCHIA

CANDIDATO	VOTI	Comunali '94		Europee '94		Politiche '94	
		%	S.	%	%	%	%
PIETRO TIDEI	37,0	P.D.S.	25,6	—	21,5	—	24,3
		P.P.I.	4,6	—	5,0	—	4,8
		Dem. per Civitavecchia	4,9	—	—	—	—
		Progetto Città	3,3	—	—	—	—
		L'antimurale (Refendari)	3,1	—	(1)1,9	(2)5,1	—
RENATO CARUSO	28,5	Forza Italia	8,4	—	33,0	—	27,5
		A.N.	14,0	—	15,7	—	16,8
		C.C.D.	6,1	—	—	—	—
ERNESTO TEDESCO	1,9	Gente Nuova (Pannella, ex F. Italia)	2,2	—	(3)2,4	(4)3,9	
GIANCARLO PASQUALI	26,7	Rif. Comunista	8,2	—	8,9	—	9,1
		Verdi	4,4	—	7,3	—	4,4
		Per Civitavecchia	7,0	—	—	—	—
		Civitavecchia Nostra	2,4	—	—	—	—
SANDRO DE PAOLIS	1,7	Vincere Insieme	2,5	—	—	—	
PIETRO RINALDI	4,2	Città Nuova	3,3	—	—	—	

Dirigenti Psi aderiscono alla Quercia

Dal Psi al Pds -restando socialisti- Trentare dirigenti politici, sindacali e del movimento cooperativo hanno sottoscritto un appello nel quale invitano ad aderire -insieme ed in quanto socialisti- al Pds. In un appello gli esponenti del Garofano spiegano il loro obiettivo che consiste nel «costruire la nuova organizzazione politica della Sinistra democratica in Italia». «Riconosciamo - scrivono - che il Pds dopo l'adesione all'Internazionale socialista e al Partito socialista europeo, è il punto di riferimento centrale di ogni possibile evoluzione della sinistra italiana». Tra i firmatari figurano Enzo Pietrini, ex deputato Psi, Sebastiano Capotorto, della segreteria nazionale della Lega delle Autonomie locali, Roberto Alagna, consigliere circoscrizionale, Enrico Fantauzzi, presidente dell'ipa.

Dentro le urne stangata per il Polo

Quasi in tutto il Lazio vincono progressisti e centro

Ma a Fiumicino è in testa l'uomo di Berlusconi Bozzetto al ballottaggio

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ FIUMICINO. La destra vince anche se manca la sua occasione d'oro al primo turno. Il candidato dei progressisti raccoglie un grande successo personale, che va oltre i confini delle liste che lo sostenevano, ma la strada che lo divide dal ballottaggio è tutta in salita. A Fiumicino il risultato elettorale di domenica scorsa premia il candidato del Polo delle libertà, Massimo Carsetti, che si aggiudica un consistente 48,4%. Alle sue spalle, con il 42,3% dei voti, si piazza il progressista Giancarlo Bozzetto, mentre il centro - rappresentato da ben tre candidati - raccoglie soltanto le briciole. Ma a dare una mano al Polo, oltre alla percentuale da record del suo candidato, contano anche i risultati delle singole liste in competizione: Ccd, Alleanza nazionale e Forza Italia guadagnano nel complesso il 51,6% dei voti. Per la legge elettorale che regola il voto nei comuni con oltre 15mila abitanti, questo significa che il premio di maggioranza scatterebbe solo se fosse Carsetti a vincere il ballottaggio del prossimo 4 dicembre, assegnandogli 18 seggi sui 30 del Consiglio comunale. Se invece a spuntarla dovesse essere Bozzetto il nuovo sindaco si troverebbe a convivere con un consiglio comunale ostile o nella migliore delle ipotesi diviso a metà: secondo una proiezione ancora ufficiosa del Comune di Fiumicino, in quel caso la destra raccoglierebbe almeno 15 seggi.

Dopo il voto tranquillo di domenica, la giornata di ieri è stata davvero al cardiopalma per i progressisti. Fin dalle 10 di mattina, i dati provenienti dalle prime sezioni scrutinate davano Massimo Carsetti vincitore al primo turno, con il 52% dei voti. Poi, man mano che arrivavano i risultati degli altri seggi, il candidato delle destre ha cominciato a scendere finché, intorno alle 19 è arrivato il dato definitivo: 14.013 preferenze, pari al 48,39% dei voti validi. Quasi 1.800 in più di Giancarlo Bozzetto, che però è riuscito ad andare ben oltre i confini dello schieramento che lo sosteneva, con un differenziale di circa 2.500 preferenze. Tra le liste progressiste, sono andati bene il Pds (23,69) e Rifondazione comunista (9,37) che guadagnano sia rispetto alle politiche che alle europee della primavera scorsa. Perde invece circa 5 punti il Polo delle libertà: più che dimezzata, Forza Italia cede i suoi voti ai cristiano democratici (al 20%). I popolari recuperano fortemente con il loro 6,86%, mentre Patto Segni e Lista civica raccolgono qualche centinaio di voti. Le reazioni al cosiddetto Polo delle libertà andava sbandierando una vittoria al primo turno che non c'è stata - ha commentato Bozzetto - Ora la parola torna ai cittadini: un voto svincolato da preferenze di lista e parentele può premiare i progressisti. E noi siamo disposti a dialogare con tutte le forze democratiche che vogliono sconfiggere la destra». All'appello di Bozzetto ha già aderito Alfredo Diorio, candidato del Patto Segni, che ha confermato la sua indicazione di voto per i progressisti. I popolari, invece, si riservano ancora qualche giorno prima di prendere una decisione.

Forza Italia in caduta libera ovunque e An al palo. Il Lazio punisce le forze di governo che solo sei mesi fa erano uscite trionfanti dalle consultazioni politiche ed europee. Quasi ovunque arrivano primi i candidati a sindaci di centro sinistra e di sinistra, e nella classifica dei partiti si registra un'avanzata del Pds, dei Verdi, di Rifondazione comunista. I popolari invece si attestano sui risultati ottenuti alle europee. Tra le forze dello schieramento governativo c'è solo il Ccd che riesce ad intercettare parte dell'elettorato del Polo in fuga: a Fiumicino gli ex democristiani di Fausti e D'Onofrio arrivano al 20%. Ed è proprio nella cittadina aeroportuale l'unica affermazione netta del Polo, con il candidato Massimo Carsetti che ottiene il 48,4% contro il 42,5% del candidato delle sinistre Giancarlo Bozzetto. A Civitavecchia invece il primo turno lo vince Pietro Tidei, candidato da uno schieramento composto da Pds, Ppi e due liste civiche, con il 37%.

«È netta l'affermazione degli schieramenti di sinistra e di centro sinistra, il Pds poi ha un incremento forte e generalizzato», ha commentato il segretario regionale della Quercia Domenico Giraldi. Esultano anche i Verdi. Forza Italia tace, ed è il senatore di An Domenico Gramazio a commentare per tutti: «Il Polo della libertà e quindi An, Forza Italia e Ccd hanno dimostrato che insieme possono affermare il risultato delle elezioni politiche di giugno».



Vince il patto Pds-Ppi A Civitavecchia Tidei in pole position

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Pietro Tidei, candidato a sindaco per il Pds, il Ppi, Progetto città e l'Antimurale, vince il primo turno delle amministrative di Civitavecchia con 12.270 voti e il 37%. Tidei va al ballottaggio con il candidato di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Ccd Renato Caruso che ottiene 9.475 voti e il 28,5%, dopo un appassionante testa a testa con il candidato di Rifondazione comunista, Verdi per Civitavecchia e Civitavecchia nostra Giancarlo Pasquali che ha raggiunto il 26,7% con 8.850. Notevolmente distanti i tre candidati delle liste civiche, Pietro Rinaldi, di Città Nuova, ha ottenuto 1.400 voti con il 4,2%; Ernesto Tedesco, di Gente nuova, 633 voti e l'1,9%; Sandro De Paolis, di «Vincere insieme», 569 voti e l'1,7%. Il Pds è rimasto primo partito con il 25,6% che migliora i risultati del voto delle Politiche e delle Europee del 4%. In caduta libera Forza Italia che raggiunge un 8,4% lontano anni luce dal 33% delle Europee e dal 27,5% delle Politiche, non è andata meglio Alleanza Nazionale che qui non ha recuperato i voti in libera uscita dai club del cavaliere, si attesta al 14% e non mantiene il 16,8 delle Politiche. Stabili i popolari, che con la nuova alleanza a sinistra, mantengono un 4,6% vicino ai dati delle Politiche e delle Europee. Stesso discorso per Verdi e Rifondazione comunista. I primi si attestano al 4,4%, Rifondazione ottiene l'8,2% rispetto al 9,1 delle politiche. Festa grande nella sede della Quercia di

via Togliatti. Sicura la vittoria di Tidei, che rimane attestato al 37%, con punte del 46% nei quartieri operai. Resta il dubbio sullo sfidante, ma il consigliere regionale del Pds conta molto sulle sue proposte: «La città ha saputo premiare chi ha mostrato di voler imboccare la strada delle scelte chiare e necessarie. Ero sicuro del risultato perché ho sentito crescere l'attenzione attorno al progetto che presentavo nelle assemblee di condominio, negli incontri al porto, con i ferrovieri, davanti alle centrali dell'Enel, fra i giovani delle scuole, ora spero che questo rapporto di fiducia si approfondisca, c'è bisogno di risolvere subito il problema dell'acqua, della pulizia delle strade, c'è da affrontare con determinazione il problema dell'occupazione». Poche dichiarazioni da An, letteralmente sparito Renato Caruso, l'avversario con il quale dovrà misurarsi il 4 dicembre Pietro Tidei. Risponde al cellulare e mette in rapporto il crollo di Forza Italia con i problemi della Finanziaria, ma non va oltre. Scomparsi i suoi supporters. Face scure fra i verdi e gli esponenti di Rifondazione che avevano creduto al «candidato nuovo». Impossibile parlare con Giancarlo Pasquali che, per un paio d'ore, aveva pensato al ballottaggio, ora il discorso passa alle alleanze, agli eventuali nuovi appuntamenti, ma per Tidei prima di tutto viene l'appello diretto agli elettori che gli hanno già dato fiducia e ai nuovi che vorranno credere al suo progetto.

E Sezze «la rossa» al primo turno incorona Siddera

Nessun ballottaggio a Sezze. La «rossa» della provincia di Latina non tradisce. Malgrado i sondaggi, commissionati dal polo di destra, che la volevano perdente, nel comune pontino la sinistra ha avuto la meglio. Netta la vittoria di Giancarlo Siddera, sostenuto da Pds, Rifondazione comunista e da una lista civica, che ha raggiunto il 51,6% contro il 21,3 raccolto da Forza Italia. An e Lega Nord. La vittoria di Siddera, 43 anni, laureato in filosofia, è stata tangibile già dai primi seggi scrutinati, quando i voti a suo favore hanno sfiorato il 60%. «Dopo i risultati raggiunti dalla destra nelle ultime elezioni debbo confessare che avevo un po' paura. Il nostro è stato comunque un lavoro febbrile e finalizzato all'unione della sinistra e all'apertura al centro. Siamo stati premiati. Il neosindaco di Sezze non riesce a trattenere la sua gioia e per prima cosa ringrazia tutte le persone che hanno lavorato per sconfiggere la destra. «Ci siamo aperti alle associazioni, ai giovani, tutte quelle persone che pur non essendo tesserate, possono e ci hanno dato molto. Abbiamo anche tentato un coinvolgimento del Ppi, che si è candidato da solo e ha raggiunto il 7%». [Anna Pozzi]

I risultati nei piccoli comuni

Priverno e Pontinia a sinistra
Sindaca progressista a Sutri
Galliciano, vincono Pds e Ppi

■ L'accordo tra progressisti, Ppi, repubblicani, verdi, in alcuni casi allargato a socialisti e Rifondazione comunista ha pagato in quasi tutti i nove comuni con meno di 15 mila abitanti dove si è votato domenica scorsa. L'elettorato ha premiato la coalizione democratico-progressista a Priverno e Pontinia in provincia di Latina, a Palombara Sabina, a Boville Ernica in provincia di Frosinone, poi a Sutri nel Viterbese e Galliciano nel Lazio. Gli abitanti di Priverno hanno

confermato, con il 55,26 per cento dei suffragi, il sindaco uscente di una lista Pci Mano Renzi, ora candidato della lista «Insieme per la città» appoggiata da Pds, Ppi, Pri e Psi. Al secondo posto si è collocato Giovanni Volpe espressione di una lista «governativa». A Pontinia è risultato eletto con il 50,3 per cento Eligio Tombolillo della lista civica «Progetto popolare per Pontinia» appoggiata da Pds, Psi, Pri, Ppi, Verdi e Rifondazione comunista. Secondo si è piazzato Gianfranco Baldi, sostenuto da una

lista «governativa». Sarà Luigi La Rocca, della lista «Democratici e progressisti» di Pds, Ppi e Pri, il nuovo sindaco di Palombara Sabina, incarico già ricoperto in passato. Gli elettori e le elettrici di Sutri hanno scelto una donna, la trentatreenne progressista Anna Guadagnini, come primo cittadino del comune attribuendole il 33,9 per cento dei voti. Al terzo posto, con oltre 10 punti di distacco, si è collocata la lista «filogovernativa». Confronto tutto a sinistra a Boville,

l'indipendente Ruggero Marstrantoni per solo 44 voti di differenza guiderà il comune del Prusinate. La sua lista «Vanga e stella» appoggiata da Pds, exPsi, Rc ed indipendenti, per una manciata di voti si è affermata sulla lista «Boville per Boville» guidata da Alfredo Verrelli ex Pci questa volta in lista con socialdemocratici, ex socialisti ed indipendenti. Alleanza vincente Pds-Popolari a Galliciano del Lazio, dove si è affermata con il 41 per cento la lista «Insieme per Galliciano» ed è risul-

ARNALDO FATUCCI srl
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - INTIMO
UOMO - DONNA - BAMBINO
SVENDITA TOTALE
per rinnovo locali
SCONTI FINO AL 60%
fino ad esaurimento merci

IL GIACCATO
Piero Cardini
MISSONI KRIZIA
E MOLTISSIME ALTRE PRESTIGIOSE FIRME

C.so Rinascimento, 26/28 - Tel. 6861894